

IL CASO ❖ Dopo il post dell'esponente Pdl

Insulti ai rom

Lauro con Balleari

«Finalmente

il Pd si sveglia»

«Bene le critiche di Farello, ora Tursi aggiorni un regolamento fermo al 1988»

«Il Pd pretende di parlare in Consiglio Comunale delle affermazioni di **Balleari** sugli zingari? Non vedo l'ora che accada. Così, finalmente, si parlerà dei nomadi. Sono anni che chiedo, invano, di affrontare questo tema!». Lilli Lauro, capogruppo a Tursi del Pdl, piazza un contropiede e passa con rapidità dalla difesa all'attacco. Insomma, la "minaccia" del suo omologo del Pd, Simone Farello il quale, dopo il post pubblicato su Facebook dall'esponente del Pdl, nonché vicepresidente del Consiglio comunale, Stefano **Balleari** («Le meduse sono come gli zingari: inutili e fastidiose»), aveva sottolineato che «Facebook è un luogo pubblico, come la Sala Rossa di Palazzo Tursi, e allora scrivere una cosa sul

social network equivale a dirla in Consiglio. Di questa storia se ne dovrà parlare anche in aula», non ha creato alcun imbarazzo a Lilli Lauro. Anzi.

«Da anni - rincara la dose la capogruppo del Pdl - presento interrogazioni sul tema dei nomadi che non vengono mai messe all'ordine del giorno: bene, ora leggo che Farello è favorevole a parlare di questo tema per cui, finalmente, il Partito Democratico non si sottrarrà al confronto. Un dibattito su questo argomento è impellente, considerato che il regolamento dei campi nomadi risale al 1988, quando il contesto sociale era del tutto diverso. Anche la situazione economica è profondamente mutata: oggi tanti

genovesi non riescono più ad arrivare a fine mese per cui, giustamente, giudicano intollerabili le spese pubbliche che vengono affrontate per mantenere i campi nomadi. Basta, è necessario cambiare rotta. Serve un nuovo regolamento. Ripeto: lo pretendono i cittadini».

Dunque, si allarga la polemica tra Pdl e Pd dopo le affermazioni pubblicate, come detto, da **Balleari** sul social network Facebook, durante il suo soggiorno in Corsica. L'affermazione è stata poi fatta sparire, ma è rimasta visibile il tempo necessario per far scattare la polemica. Lo stesso **Balleari** aveva fatto retromarcia. «La mia uscita è stata sconvolgente, per questo l'ho cancellata. Avevo appena letto di una serie di furti degli

zingari, poi ho visto le meduse e mi è venuta questa associazione di idee: lo ammetto, ho sbagliato. Tuttavia posso garantire che avrei scritto cose analoghe anche se i protagonisti dei furti fossero stati ragazzi di Albaro».

Prima della cancellazione, accanto al post di **Balleari** era stato cliccato per sei volte il tasto "mi piace" e il commento della collega di partito Cristina Scarfogliero: «Dovresti mandarla al vice-sindaco che dice "poverini": magari difende anche le meduse...». Un altro collega di partito di **Balleari**, Matteo Campora, aveva invece preso le distanze, definendo la similitudine tra zingari e meduse «una frase inopportuna, uno scivolone».

MARCOMARCHEGIANO



FOCUS



OCCASIONE ATTESA

Così Lilli Lauro (nella foto): «Da anni presento invano interrogazioni sul tema dei nomadi: leggo che finalmente Farello è favorevole a parlare di questo tema. Tanti genovesi non riescono più ad arrivare a fine mese per cui, giustamente, giudicano intollerabili le spese pubbliche che vengono affrontate per mantenere i campi nomadi. Basta, è necessario cambiare rotta».

ZINGARI PARAGONATI ALLE MEDUSE

Dopo il post pubblicato su Facebook dall'esponente del Pdl, nonché vicepresidente del Consiglio comunale, Stefano **Balleari** («Le meduse sono come gli zingari: inutili e fastidiose»), il capogruppo del Pd a Tursi, Simone Farello, aveva sottolineato che «Facebook è un luogo pubblico, come la Sala Rossa di Palazzo Tursi e allora scrivere una cosa sul social network equivale a dirla in Consiglio. Di questa storia se ne dovrà parlare anche in aula». Prima della «minaccia» di Farello, **Balleari** aveva comunque già fatto retromarcia, cancellando dal popolare social network il suo post.

